

LA MOSTRA

Immagini, video e due artiste Venezia tra illusioni e avatar

VENEZIA

Si intitola "Sinkingscapes" ed è una mostra che riunisce i lavori dell'artista libanese Tara Sakhi, e quelli di Loulou Siem, artista britannica, fino al 15 luglio negli spazi di Venice Art Project, in Fondamenta Sant'Anna a Castello. Entrambe le artiste esplorano al proprio, e intimo modo le diverse dimensioni e percezioni del panorama, tra realtà e immaginazione.

La serie di fotografie di Tara Sakhi, "Strange Skies", prova a catturare l'atmosfera ferita di Beirut qualche giorno dopo l'esplosione del 4 agosto 2020. Sviluppando le pellicole con prodotti chimici scaduti, aggiunge una sorta di dimensione alchimista a ciò che alcuni potrebbero magari considerare fotografia di reportage, o di documentazione.

Costantemente navigando tra le varie sfumature dell'esi-

stenza, la ricerca di Loulou Siem è ugualmente macchiata da percezioni personali e prospettive empiriche su verità generali. "The Memory of Artificial Landscapes" è un video immersivo che invita il pubblico ad entrare nella sua visione e illusione della sua propria vita a Venezia.

Immaginato come un videogioco, dove spazio e tempo nascono da una soggettività distintiva più che da osser-

vazioni analitiche, il video è un'espressione perfetta dell'autocoscienza in un universo al limite della sensibilità. Nella stessa ottica, Loulou Siem fa un passo avanti e va oltre la visualizzazione di ambienti e dintorni esistenti ideando e rappresentando panorami inventati, e avatar catartici. Quasi flirtando con l'iperrealtà di Jean Baudrillard, questi scenari immaginati sono un mix perfetto di souvenirs veri e sognati, aspettative genuine e fantasiose, simultaneamente riecheggiano la realtà e rivelando in un certo modo, un bisogno molto umano di andare via senza andare troppo lontano. La mostra è a cura di Yasmine Helou. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra "Sinkingscapes" negli spazi di Venice Art Project